

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Saggio d'ermenutica pel primo articolo dello Statuto

Da cosa nasce cosa. Estendendo ieri quell'abbracciamento di date e di nomi per far conoscere i modi tenuti dalla massoneria affine di arrivar allo scopo da essa voluto, che è di scalzare dalle stesse sue basi la famiglia; con istituire il divorzio e degradare il matrimonio religioso, ci venne l'idea di dare la vera e genuina interpretazione del primo articolo dello Statuto. Il liberalismo settario ha oramai quasi abbattuto tutto quello che di santo, di religioso incontrò sulla sua via di riforme e alla parola civoviana: "libera Chiesa in libero Stato", arrivò a sostituire l'altra: "schiava la Chiesa in libero Stato". Beni ecclesiastici incamerati, corporazioni religiose soppresse, privilegi del clero abrogati e diritti negati, leggi repressive del culto esterno ecc. ecc. sono l'opera di cinquanta anni. Nè questo ci fa meraviglia; anzi questo era necessario avvenisse per aprire gli occhi anche a quei pochi, che in un momento di lirismo patriottico, crederono santa cosa offrire il proprio braccio all'opera demolitrice, intrapresa (s'intende) pel progresso e pel bene civile della nazione. Quello che ci meraviglia invece si è, che dopo cinquant'anni e dopo tutte le sopraffazioni perpetrate in odio alla religione, ancora ci siano degli ingenui che esclamino: "Ma... e il primo articolo dello Statuto!... e il primo articolo dello Statuto!", quasi il Governo mancasse al patto giurato davanti al paese e commettesse delle capitali infrazioni. Nulla di più sbagliato. Il Governo può chiudere chiese, espellere vescovi e parrochi, sopprimere, incambrare, *indemoniare* (dare al demanio) benefici, congrue; può dotare e dar sussidi a chiese di protestanti (non ultima è quella di Firenze) può insomma fare e dire e permettere tutto quello che gli pare e piace in danno della Chiesa, senza infrangere menomamente il primo articolo dello Statuto. Invocare il primo articolo dello Statuto contro la violenza settaria, è non conoscere il primo articolo dello Statuto; dire che in Italia è da parecchio praticamente abrogato da parte del Governo il primo articolo dello Statuto, è non saper capire il primo articolo dello Statuto. Se questo lo si dovesse interpretare così, come viene comunemente interpretato dalla maggior parte di noi, il Governo dal 4 marzo 1848 al 19 maggio 1899 sarebbe stato in una flagrante e non mai interrotta violazione.

Così, ad esempio (per non istaccarci dall'argomento di ieri), troviamo appunto nel '49 un *decreto reale* che nomina la Commissione per studiare una legge *ordinatrice* del matrimonio; troviamo nel discorso della Corona letto alle due Camere legislative nel 23 novembre, ultimo passato, queste parole: "... pur deplorando il dissidio fra lo Stato e la Chiesa, non dubitiamo che senza invadere il libero campo religioso, lo Stato manterrà sempre fermo il suo diritto, al quale si attendono urgenti provvedimenti intesi all'ordine civile della famiglia." Ora qui, processare e condannare i ministri della Chiesa cattolica perchè amministrano a co-

loro che lo richiedono, e ne sono idonei a riceverlo, un sacramento; esigere che il sindaco, rappresentante lo Stato, abbia nei matrimoni l'onore della precedenza sul sacerdote, rappresentante la Chiesa, non è, come credete voi, un violare lo Statuto, perchè qui lo Statuto non c'entra affatto. E similmente dovete dire a ogni sopruso, a ogni legge, a ogni atto contro la libertà della Chiesa. Gridate allora, ma per essere esatti, gridate e reclamate, in nome di altri articoli che non sieno il primo, in nome di altri codici che non sieno lo Statuto. Perchè il primo articolo dello Statuto albertino dice: "La religione cattolica, apostolica, romana, è la religione dello Stato." Ora la interpretazione genuina, il vero senso letterale, ce lo diede già il Governo stesso ed è registrato là negli Atti Ufficiali della Camera. Nel 1867 infatti (*vedete che è un bel pezzo!*) si domandò al Parlamento italiano di abolire quel primo articolo dello Statuto. A ciò rispose il ministro Chiaves dicendo: "Non è bisogno di abolire questo articolo, giacchè altro non significa che, quando il Governo credesse compiere una funzione religiosa, lo farebbe con rito cattolico." Tale l'interpretazione del ministro, secondo il quale quindi l'autorità data dal Governo a questo tanto invocato articolo, equivale precisamente alle insegne privilegiate su alcuni negozi delle grandi città: *Fornitore della Real Casa; Calzolaio di Sua Maestà*, ecc. ecc., e così la Chiesa cattolica, apostolica, romana, non fa altro che *fornir* cerimonie religiose allo Stato, senza che questo resti comunque obbligato ad essa.

La Conferenza per la pace

Ieri — 18 maggio 1899 — alle ore due pomeridiane s'inaugurò all'Aja il Congresso per la pace. Il discorso inaugurale fu tenuto da De Beaufort, il quale ringrazia lo czar di aver designato Aja, a sede della Conferenza. Dice che il giorno della riunione della Conferenza sarà segnato nella storia, dal secolo che tramonta e spera anche che sarà il più bel giorno della vita del giovane imperatore. Dopo il discorso del De Beaufort, il delegato russo, sig. Staal (un vecchio di 80 anni e che quindi niuno meglio di lui può designar pace) assunse la presidenza. Venne inviato un telegramma di felicitazione allo czar ed un messaggio a Guglielmina. Beaufort fu nominato presidente onorario e vicepresidente è Karnebeck, primo delegato olandese. Si deliberò poscia di mantenere segrete tutte le decisioni, così che il pasto dei giornalisti vien tolto e poco o nulla si potrà sapere di determinato riguardo alle deliberazioni. Noi possiamo intanto offrire, dopo riveduto, ridotto e riformato il programma che si dovrà svolgere nei due o tre mesi che, dicesi, durerà il Congresso.

Le Potenze che hanno inviati rappresentanti alla Conferenza internazionale della pace hanno accettato di esaminare i seguenti quesiti:

1. Accordo per non aumentare, durante un periodo di tempo da determinarsi, gli effettivi militari di terra e di mare;
2. Interdizione dell'uso di nuove armi da fuoco o di nuovi esplodenti;
3. Limitazione d'impiego, nelle guerre terrestri, degli esplodenti più formidabili già conosciuti, e divieto di

lanciare aerei o proiettili per mezzo di areostati;

4. Proibizione di usare battelli sottomarini o consimili, nonché navi con lo sperone;

5. Applicazione alle guerre marittime delle norme stipulate nella convenzione di Ginevra del 1864 sulla base degli articoli addizionali del 1868;

6. Neutralità delle navi di salvataggio durante e dopo la battaglia;

7. Revisione della dichiarazione di Bruxelles del 1874, relativa alle leggi e agli usi di guerra;

8. Adozione in massima dei buoni uffici, della mediazione e dell'arbitrato facoltativo per prevenire i conflitti armati, accordo relativo alla loro applicazione e procedura uniforme da praticarsi all'uopo.

Il 6 aprile, il ministro degli affari esteri d'Olanda, d'accordo col cancelliere russo, diramava una nota alle Potenze, invitandole ad inviare i loro delegati all'Aja il 18 maggio 1899, e prescrivendo che la Conferenza non possa esorbitare dai limiti del programma tracciato.

Sono però escluse tutte le deliberazioni riflettenti i rapporti politici dei governi fra loro, o riguardanti lo stato di fatto risultante dai trattati.

La Svizzera proporrà di completare la convenzione di Ginevra nel modo seguente:

1. I feriti saranno dichiarati neutri.
2. Si deciderà la questione di sapere se i feriti fatti prigionieri dovranno, dopo la loro guarigione, essere trattati come prigionieri di guerra o rinvii alle loro case.

3. La convenzione s'applicherà alle guerre marittime.

4. Le indennità dei prigionieri di guerra, dei morti e dei feriti, saranno stabiliti con speciale perizia.

5. I soldati saranno obbligati di conoscere la convenzione di Ginevra.

6. Una gendarmeria speciale di campagna sarà creata per la ricerca e la protezione dei feriti sul campo di battaglia.

7. Le ambulanze saranno stabilite ad una distanza sufficiente dal campo di battaglia alla scopo di evitare il contatto.

8. Le associazioni della Croce Rossa saranno riconosciute ufficialmente: il loro personale ed i loro Stabilimenti saranno dichiarati inviolabili.

I delegati degli Stati Uniti hanno ricevuto per istruzione di sforzarsi a far prevalere i tre grandi principii seguenti:

1. Istituzione di tribunali arbitrari.
2. Estensione della dichiarazione di Parigi del 1856 in modo di non permettere la confisca dei carichi che non sono contrabbando di guerra.
3. Estensione della convenzione di Ginevra alla guerra marittima.

I bimbi d'Italia a Maria

Nel maggio del 1896 l'*Innocenza*, giornale cattolico di letture educative per i bambini, iniziava l'opera *I bimbi d'Italia a Maria* per l'erezione di una grandiosa statua in bronzo sulla vetta del Rocciamelone, nella valle di Susa, a 3537 metri di altitudine sul mare.

La proposta ebbe accoglienza entusiastica. Il S. Padre Leone XIII compose una splendida dedicatoria per il monumento, invocando la Vergine Protettrice dei confini d'Italia, e oltre a centomila bambini con offerte di pochi centesimi contribuirono a questo grandioso plebiscito di devozione alla Regina dei Cieli.

La statua, modellata dallo scultore Stuardi, verrà con solenni festeggiamenti inaugurata sulla vetta questa estate. Feste artistiche di bimbi avranno luogo in Torino ed in Susa e verranno prossimamente annunziate dal nostro giornale.

Le famiglie, i cui bimbi non hanno ancora dato il nome all'opera, si affrettino a mandare la loro adesione, in Torino, via Genova, 3: Direzione dell'*Innocenza*, accompagnando i nomi con una tenue offerta. Tutti i nomi degli offerenti saranno racchiusi nel granitico piedistallo su cui sorgerà la grandiosa statua.

Il papa e la Conferenza pel disarmo

La *Neue Freie Presse* di Vienna, giornale liberale, commentando in un numero dell'altro ieri, l'esclusione della Santa Sede dalla conferenza, scriveva che il Vaticano non dovrebbe prendere troppo tragicamente certe contrarietà diplomatiche, poichè l'insuccesso delle pratiche da esso fatte non scema il prestigio della chiesa cattolica imperante su 300 milioni di anime ed esercitante una potenza spirituale non uguagliata dalla potenza di nessun regnante. Il Papa — secondo il giornale viennese — non mai esercitò un'influenza maggiore d'oggi nelle relazioni diplomatiche ed influisce potentemente sul contegno dei partiti politici, sui loro destini, sulle loro azioni. L'Olanda può ben dichiarare che non spetta al Pontefice l'invito, ma l'autorità del Vaticano è superiore a simile questione di forma. L'influenza della diplomazia vaticana nel raggruppamento delle potenze europee è in certi casi addirittura decisiva.

Come ognuno può facilmente comprendere — simili affermazioni sono già per sé stesse un risultato.

Gli effetti della scomunica contro i giornali

Mons. Parodi, direttore dell'*Eco d'Italia*, ci dà ragguaglio della visita da lui fatta a D. Albertario nel reclusorio di Finalborgo e d'un colloquio avuto con Gustavo Chiesi. Questi, parlando sul giornalismo, fece delle preziose confessioni sull'effetto che produce una scomunica lanciata contro i cattivi giornali. « Egli — scrive Mons. Parodi — spontaneamente venne a parlare della scomunica lanciata da Mons. Magnasco contro l'*Epoca*, di cui Chiesi allora era ancor direttore, e dichiarò che da un giorno all'altro per effetto della scomunica stessa, la tiratura dell'*Epoca* da trentasette mila copie al giorno scese a quattordici mila e andò poi sempre scemando finchè i proprietari per lo stesso motivo non se ne disfecero, dando luogo alla formazione delle due *Epoche*, e quindi alla loro definitiva morte.

Un giornale diffusissimo non solo in Liguria ma in tutta Italia e all'estero per la sola scomunica, viene in poco tempo così letteralmente ammazzato. Sono cose davvero da far pensare!

E qui D. Davide intervenne e disse che il Romussi del *Secolo* gli confessò che la campagna dei cattolici contro il *Secolo* stesso (per una bestemmia) e specialmente il famoso Comizio di Milano, avea dato un forte tracollo a quel giornale, allora diffusissimo e dato origine pur troppo non ad un risveglio di stampa cattolica, ma al trionfo, che tuttavia perdura, del moderatume e del suo giornale, ancora più funesto dell'altro perchè più insidioso e non meno alla Chiesa contrario ed ai suoi diritti sacrosanti. »

Paul Bourget, il forte romanziere psicologico di Francia, uomo liberale e per nulla devoto alla Chiesa, ci descrive il Papa bianco, curvo, sotto il peso degli anni, che si trascina lentamente in quel giardino melanconico del Vaticano reggendosi al braccio di un prelado o di un suo ufficiale. Egli ha — dice Bourget, e per lui il protagonista del romanzo che osserva di nascosto — un profilo tenue, delicato, uno sguardo mite, un sorriso

buono, indulgente; e si afferma davanti ad un'aiuola e con la mano fragile tocca una rosa, l'accarezza, la inclina senza strapparla. E' la stessa mano alzatasi più volte maestosa a benedire le turbe prostrate e preganti. Il vecchio Pontefice odora il giovane fiore sbocciato al sole primaverile, poi muove verso la carrozza che lo condurrà nell'usato viale girante eternamente su sé stesso per la chiusa prigione del Vaticano. « Ecco — esclama Bourget — l'unico godimento riservato al successore di Pietro, al rappresentante di Dio; odorare i fiori, passeggiare per un breve spazio limitato, senza altre gioie terrestri, senza il dominio antico, senza... libertà. »

buono, indulgente; e si afferma davanti ad un'aiuola e con la mano fragile tocca una rosa, l'accarezza, la inclina senza strapparla. E' la stessa mano alzatasi più volte maestosa a benedire le turbe prostrate e preganti. Il vecchio Pontefice odora il giovane fiore sbocciato al sole primaverile, poi muove verso la carrozza che lo condurrà nell'usato viale girante eternamente su sé stesso per la chiusa prigione del Vaticano. « Ecco — esclama Bourget — l'unico godimento riservato al successore di Pietro, al rappresentante di Dio; odorare i fiori, passeggiare per un breve spazio limitato, senza altre gioie terrestri, senza il dominio antico, senza... libertà. »

MOVIMENTO SOCIALE

IL SOCIALISMO CONTEMPORANEO

(Conferenza del prof. G. Toniolo - Appunti)

(Cont. vedi numero di ieri.)

Veniamo ora alla seconda fase del socialismo moderno: vale a dire la sistematizzazione positiva della teoria che ha luogo dal 1848 al 1870. Il socialismo ha in questo nuovo periodo tre caratteri, è vale a dire positivo, perchè fondato sull'esame dei fatti, autonomo come dottrina a parte, non confusa con sistemi filosofici, applicativo e pratico, perchè prende in mano la direzione delle moltitudini stese e lo conduce all'attuazione della teoria. In questo stadio ha la preferenza la dottrina Hegeliana, che però si scinde in due rami; la destra, come si diceva allora e la sinistra Hegeliana. La destra sostiene che la riforma deve venire dall'alto, la sinistra dal basso; la prima vuole lo stato accentratore, la seconda le autonomie locali discentrate.

Come si spiega che da una medesima fonte abbiano potuto derivare così opposte dottrine? Con ciò che nel sistema di Hegel tutto è possibile poichè per esso il principio di contraddizione è nullo. — Dapprima ha la prevalenza la destra Hegeliana, che dunque è movimento accentratore di stato e legalitario. Essa ha il suo culmine nelle opere di Lassalle e di Marx. Però questi due corifei del socialismo non furono che raccoglitori di ciò che altri avevano seminato prima. Engels, morto poch'anni fa, che ebbe una vita lunghissima ed operosissima, esaminò attentamente le classi lavoratrici d'Inghilterra dov'era esiliato, e fu il primo a fomentare il programma comunista del 1847 che passa sotto il suo nome e sotto quello di Marx; le sue idee medesime formano la base delle opere di Marx che le svolse e criticò congiungendole al principio fondamentale della proprietà collettiva. Carlo Marlo, Roberto Inagenson ed altri approfondirono ancor più il problema e lo elevarono a legge storica positiva: l'azione cioè delle classi lavoratrici a danno del capitale.

Lassalle e Marx si presentano ultimi a riassumere tutti gli studi precedenti e darvi forma concreta: il primo mercè la vivace propaganda, il secondo con lo studio.

Lassalle trascinava dietro a sé le popolazioni: era detto il Lutero sociale. Quando nel '64 morì in duello nella Svizzera, i lavoratori socialisti non volevano crederci: anzi ancora lo aspettano che ritorni a predicare il socialismo. Di lui ci restano molti opuscoli-libelli diretti da una parte contro i cattolici, come ad es. il *Betteler* che già allora cominciava la sua azione salutare, dall'altra contro le scuole liberali. La evoluzione sociale, per lui segue le condizioni economiche delle popolazioni, e porterà al bene delle

classi operaie, lo Stato sarà il grande distributore della ricchezza. La lotta di classe riteneva necessaria perchè sistematica.

Carlo Marx scrisse il Capitale, che si può dire il Vangelo dei socialisti: libro veramente meraviglioso per la dialettica e l'erudizione. Le teorie ivi esposte si possono così riassumere:

1. La produzione della ricchezza è essenzialmente capitalistica, e si risolve in una spogliazione delle classi operaie.

2. Il processo storico della produzione prepara la sua distruzione.

3. Questa condizione di cose porterà alla proprietà collettiva di stato.

(Continua)

Lettere Romane

Roma, 17 maggio.

La commemorazione dell'Enciclica *Rerum Novarum* — Pel Congresso dei Vescovi dell'America Latina — L'incidente alla chiesa del Rosario — La chiesa di S. Costanza — Alle catacombe di S. Domitilla — Alla cantina sociale di Frascati — All'Università.

Domenica scorsa ebbe luogo la commemorazione dell'Enciclica *Rerum Novarum* promossa dal Circolo Cattolico Universtario. Alla mattina ci fu alla chiesa dell'Araceli la Santa Messa celebrata da S. E. Mons. Adami, con Comunione generale. Quindi il Padre Zocchi disse un elevato discorso elogiando il Circolo Universtario della nobile iniziativa presa, e ricordando gli scambievoli doveri delle classi sociali. Venne quindi impartita la SSma Benedizione.

Nel pomeriggio ebbe luogo un'adunanza nella Sala dell'Unione Democratica Cattolica fra studenti ed operai, cui intervennero le rappresentanze delle associazioni cattoliche di Roma. Tenne il discorso principale il conte Santucci che svolse i concetti fondamentali dell'Enciclica, e fu vivamente applaudito. Parlarono poscia studenti ed operai. Fra grandi applausi si deliberò di spedire un telegramma al Santo Padre, il quale si degnò di mandare una consolante risposta.

In sostanza una festa ben riuscita e che ha lasciato buonissima impressione nei nostri operai.

Pel prossimo Congresso plenario dei Vescovi dell'America latina che si terrà al Collegio Pio Latino Americano, fervono i preparativi. Dei Vescovi sono già arrivati in buon numero, fra gli altri noto quello di Buenos Aires, di La Plata, di Cordoba e di Santa Fè.

Un caso curioso e sintomatico è accaduto nella Chiesa del Rosario in Via Ottaviano.

Si trattava dei funerali di un certo Prezzini morto con tutti i conforti religiosi. Dapprima s'era stabilito che l'accompagnamento dovesse essere gratuito e si facesse a cura della Confraternita Parrocchiale domenica scorsa. Ma poi venne in capo ai parenti di fare un solenne per cui occorrevano 36 lire; ma non si combinò nonostante che il Parroco avesse rinunciato alla sua propina. Allora tre società cui era ascritto il defunto si misero in testa di far loro il funerale ecclesiastico... senza intervento di preti. Il fatto sta che portarono lunedì il feretro in chiesa: un avvocato diede la benedizione al tumulo: si fecero diversi discorsi: si inneggiò alle bandiere in chiesa e via dicendo. Il fatto ha prodotto enorme indignazione: sono cose che non avvengono che sotto il governo... liberale d'Italia.

Ad ogni modo quei signori che tanto si sono riscaldati, perchè non potevano tirar fuori qualche centesimo di sacoccia ed avrebbero avuto un funerale coi fiocchi? Ma pretendere le cerimonie solenni senza pagare è una sciocchezza: nessuno vive di aria.

La questione della chiesa di S. Costanza, di cui già vi ho parlato in altra mia corrispondenza, mercè il valido intervento del card. Hopp è stata risolta con piena soddisfazione del medesimo. Infatti il Consiglio d'Amministrazione del protettorato di S. Giuseppe, accettando una quota annua offerta dai Canonici Regolari Lateranensi rappresentanti del Cardinale, ha restituito ad essi la chiesa di S. Costanza filiale della Basilica di Santa Agnese *extra muros*, di cui S. E. Hopp è titolare. Tre consiglieri si sono di-

messi per non rimangiarsi la primitiva deliberazione, e fra questi viene il prof. Canizzaro. E questo è un altro piccolo fiasco di Baccelli che senza fini aveva agguadato la chiesa al Protettorato.

Il venticinquesimo anniversario della scoperta della Basilica di S. Petronilla, alle catacombe di S. Domitilla fu solennemente festeggiato sabato scorso con l'intervento di Mons. Silva che celebrò la S. Messa e delle primarie notabilità del laicato e del clero. Cantavano pie laudi gli alunni del Collegio francese. Al Vangelo Monsignor Respighi lesse l'Omelia pronunciata in quella stessa basilica da San Gregorio Magno. Fu poi scoperta una lapide in onore dei fratelli De Merode, cui si deve l'importante scoperta. Poscia gli intervenuti si assisero a lieto convivio.

Domenica venne inaugurata la Cantina sociale a Frascati, fondata dalla cooperativa tra produttori di vino. Ognuno comprende l'importanza della fondazione essendo i vini di Frascati i migliori del Lazio e quelli che servono tutta Roma. Intervenero il ministro Baccelli, e vari deputati, tra i quali l'Aguglia. Si ammirò la splendida esposizione di macchine vinicole: e la mostra dei vini, riuscita. Quindi nel palazzo Senni ebbe luogo un banchetto, ove seguirono i soliti discorsi.

All'uscita l'on. Aguglia, per intesa data fu fischiato. Avendo alcuni tentato di applaudire, i fischii divennero generali.

Il motivo si deve ricercare nella famosa questione della decisione dei beni comunali sorta l'anno scorso a cui l'onorevole si mostrò contrario.

Per fortuna il treno partì subito. Si operarono alcuni arresti.

Mercoledì all'Università ebbe luogo la commemorazione di Muzio Mussi morto a Pavia lo scorso anno. Fu affissa alla lapide dei morti a Curtatone, in onore di Mussi una corona di fiori rossi. Parlarono due studenti, i deputati Bissolati, Mazza. La commemorazione terminò alle 11.40. Alle 12 all'uscita del prof. Filomusi-Guelli che non aveva voluto sospendere le lezioni, seguì una indegna gazzarra.

Lo stesso giorno si offre un album con firme di molti studenti al professor Lahiola nel 25° anniversario del suo insegnamento.

Su e giù per l'Italia.

Azione pacifista di due sacerdoti. — Tutta la stampa s'è occupata dello sciopero grandioso scoppiato fra gli operai dello stabilimento metallurgico della Terni a Savona. Ora finalmente questo sciopero è terminato, grazie all'intervento dell'arciprete di Altare, Mons. G. Bertolotti. Gli scioperanti stessi richiesero l'intervento del preladato monsignore, il quale, dopo avere indotto gli scioperanti a riprendere il lavoro ed aver sostenuto le loro ragioni presso la Direzione dello stabilimento, ha elargito agli operai stessi, però dopo il loro ritorno al lavoro, un sussidio di mille lire.

I tessitori e le tessitrici della fabbrica Piacenza a Biella ebbero la poco gradita sorpresa di vedersi diminuire la già misera mercede. Essi allora si posero in sciopero, dichiarando che non avrebbero ripreso il lavoro se invece di una diminuzione non si accordava loro un aumento di paga. L'affare era serio perchè persistendo nello sciopero i tessitori, dovevano per conseguenza cessare dal lavoro anche gli altri, incirca 600. Ebbero però gli operai una felice idea, e fu di ricorrere al M. R. D. Simonetti, consigliere comunale di Biella, il quale recatosi sul luogo, esaminata ponderatamente ogni cosa, persuase gli operai a non insistere nelle loro pretese e fece recedere i padroni dalla deliberata diminuzione. Così una questione che minacciava seri guai fu risolta in quattro giorni, mercè i buoni uffici di un prete. Questo ci par utile ricordare in mezzo al farfugliare dei socialisti. Chi si prende davvero a cuore la sorte del popolo e degli operai son quelli che da Cristo prendono ispirazione e norma.

Cosa incredibile. — Il Consiglio comunale di Novara respinse la petizione diretti da gran numero di cit-

tadini ed appoggiata da tutta la stampa locale, affinché revocasse la propria decisione contro l'apposizione della Croce sul monumento della Biococca ai caduti nella battaglia ivi combattuta nel maggio del 1849. Otto consiglieri votarono pel rigetto della petizione, cioè, contro la Croce, sette a favore e tre si astennero. E' quello che si guadagna e si merita allorchè gli elettori si lasciano infiocchiare dai frammasoni e dagli anticlericali, mandando nella rappresentanza comunale persone o appartenenti alla setta o, comunque, non francamente religiose.

Zibaldone estero.

Il grande sciopero dei portalettere a Parigi. — Abbiamo già annunciato nei nostri dispacci di ieri il grande sciopero dei portalettere a Parigi. Ora diamo i seguenti particolari. Nel pomeriggio di ieri il cortile del Palazzo delle Poste è stato ingombro di scioperanti. Il direttore Trent, funzionario amato dal personale, li scongiurò di riprendere il lavoro. I fattorini risposero: « Se non ci mostriamo energici, non otterremo niente. » Tutti questi fattorini, che sono bravissima gente male retribuita, deplorano la sospensione del servizio, ma dicono essersi ciò reso necessario. Gli scioperanti volevano costringere Mougéot a firmare una promessa di sostenere l'aumento degli stipendi davanti al Parlamento. Mougéot e il Governo non potevano sottostare a simile ingiunzione. La sorpresa dei funzionari delle poste fu grande stamane, quando alle dieci, arrivando all'ufficio, appresero lo sciopero generale dei fattorini; sorpresi soprattutto dal silenzio mantenuto sulla preparazione dello sciopero, da nessuno sospettato. La via del Louvre, davanti al palazzo della posta, presenta un aspetto curiosissimo. Il portinaio è assalito da migliaia di persone, che vorrebbero ritirare la loro corrispondenza. Il poveretto, alzando le braccia al cielo, risponde: « Come fare? I sacchi non sono stati ancora aperti. Le lettere non sono state ancora separate. Abbiate pazienza! Domani, la settimana ventura al più tardi, avrete le vostre lettere! La folla emette grida disperate. Mancando la posta, lavora molto il telegrafo, tanto che le linee ne sono assai ingombre. Grande emozione regna nella Borsa. La mancanza del corriere mette moltissimi banchieri in enorme imbarazzo. Molti supplicano invano i fattorini di lavorare.

Dispacci particolari dicono che lo sciopero dei portalettere si estende in provincia. I fattorini avrebbero sospeso il lavoro a Lione, a Marsiglia, a Tolone, e si preparerebbe lo sciopero in altre città. Sei carrozzerie della posta, cariche di signorine impiegate ausiliarie ai telefoni, arrivarono al palazzo delle poste per cominciare in qualche modo l'immenso lavoro di cernita e distribuzione, e furono accolte da applausi ironici dalla folla. Il pubblico spera poco dal servizio improvvisato; si dice ancora che 1200 guardie repubblicane saranno trasformate in fattorini. Parecchi deputati interpellano il governo sullo sciopero dei portalettere. Il Ministro delle poste dichiarò che il servizio è assicurato e che si riattiverà regolarmente la distribuzione postale. Zervaes grida che il linguaggio del ministro è indegno di un repubblicano e che si deve pensare a migliorare la condizione economica dei portalettere. Il ministro replica che il Parlamento dotò l'amministrazione delle poste proporzionatamente alle risorse del bilancio.

Millerand protesta e dice che il salario dei portalettere è irrisorio ed il loro lavoro faticoso. Il Governo ha torto di rispondere colla violenza a legittime rivendicazioni. Ros approva lo sciopero perchè le promesse fatte non si mantengono. Dupuy dichiara di non ammettere il diritto di sciopero nei funzionari dello Stato. Il servizio di distribuzione delle lettere è assicurato mediante la requisizione d'un nuovo personale. Esistono migliaia di domande per quell'impiego. Se gli scioperanti non riprenderanno il servizio si sostituiranno immediatamente. Il Governo non capitolerà dinanzi alcune intimidazioni. Il presidente richiama Zervaes all'ordine. Millerand presenta un ordine del giorno deplorante che le promesse fatte ai portalettere non si siano mantenute. Respingsi con 400

voti contro 127 l'ordine del giorno Millerand, e si accoglie con 383 contro 112 l'ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo per assicurare i servizi pubblici. Gauthier propone di mantenere il credito respinto dal Senato nei portalettere. Dupuy respinge la proposta come incostituzionale. Si respinge la proposta Gauthier con 336 voti contro 185.

Dalla Provincia

Spilimbergo

Un benemerito paesano. — Scrivono alla Difesa di Venezia in data 16: « Nell'anno 1866, il sig. Giovanni Ciani, scarpellino di Lestans, veniva incaricato da quella Fabbrica di eseguire in pietra la volta della Cappella di S. Elena, ora detta del Ss. Rosario, in questo nostro monumentale Duomo. Quantunque appena diciottenne, egli riuscì a compiere il suo lavoro con tale diligenza e si felice risultato, da farlo armonizzare perfettamente con lo stile artistico delle altre cappelle, e meritarsi così il nome di bravo artista. Da molti anni il Ciani trovavasi in Praga, e là col suo ingegno e con la sua attività seppe fare larga fortuna, e tiene un grande deposito e laboratorio in marmi, che dà lavoro a molti operai, anche nostri condizionali. Celebrando oggi il venticinquesimo anniversario del suo matrimonio con la signora Geltrude Kalpea, con gentile pensiero ricordandosi della chiesa ove ha eseguito uno dei suoi primi lavori, ha fatto tenere nelle mani di questo arciprete la somma di lire 50 da impiegarsi a decoro della chiesa stessa.

Pordenone

18 maggio. Pordenone illuminato. — Veramente speriamo di dire questo fra poco, perchè finora fummo quasi al buio. Difatti i lavori pel funzionamento della nuova energia sono abbastanza inoltrati e speriamo vederne presto l'inaugurazione.

Marano Lagunare

19 maggio. Per la verità devo dire che l'altro giorno ho preso un granchio a secco annunciando sul *Cittadino* che il Consiglio comunale di costi era stato sciolto con ordine prefettizio, e delegato a Commissario straordinario il sig. Arnaldo Bortolotti.

Questa notizia io l'avevo appresa vagamente da più giorni, e quando la vidi inserita a chiare note nel giornale *Il Friuli* n. 114 del giorno 15, non mancai di farne cenno al *Cittadino*.

A mettere le cose a posto venne il *Giornale di Udine* di ieri, che in una corrispondenza da Marano dice: « E' bensì vero che il signor Bortolotti è venuto a Marano con missione Prefettizia, ma con più mite intenzione, ossia per tentare un accomodamento tra i componenti l'amministrazione comunale, dimissionaria. Ora il preladato signore, colla sagacia, tatto, intelligenza che lo distinguono seppa, appena venuto, riconciliare gli animi eccitati e ricomporre la disciolta amministrazione.

Meglio così. Possa il sig. Bortolotti riuscire ancora nel nobile intento di « redimere le condizioni finanziarie alquanto in ribasso del Comune, ad onore suo ed a vantaggio di questa buona ed operosa popolazione. »

Gemona

18 maggio. Verità del « Giornale ». — Un corrispondente da Gemona, che potrebbe essere benissimo un marmocchio che non comprende ancora le parole che scrive, dice che il *Cittadino* esagerò nel chiamare solenni, imponenti le onoranze trigesimali a Carlo Bonanni. Ed ecco la prova ch'egli dà:

« A dimostrar ciò basta osservare che, se si eccettuò le rappresentanze delle società cattoliche, i preti, le beghine figlie del S. Cuor di Gesù, le Confraternite del paese, il consiglio comunale, le maestre e qualche fanatico credenza del defunto Circolo di San Giuseppe, de' gemonesi pochissimi... » restavano a non prender parte. Questa conclusione la facciamo noi, perchè — dopo la lunga enumerazione — è la sola che si possa fare.

Quindi si mette a criticare (non è critica, veramente) il discorso del parroco Foschiani e qui vuol darci un'al-

tra prova che non comprende il significato delle parole. Eccola:

« Disse poi che il Bonanni col « rosario d'ogni giorno ed ascoltando la messa al sabato, dimostrava pietà verso Dio e la Madonna »; ma questo mi pare sia bestemmia della religione e credo che nè Dio nè la Madonna abbiano bisogno della pietà di un povero esaltato clericale. »

A noi invece pare che questo sia bestemmia senso comune, serietà, dignità e crediamo che nemmeno il più rozzo bifolco dei nostri campi sia capace non di dire, ma nemmeno di pensare simili asinità, delle quali il corrispondente (che razza di corrispondenti!) sparge ancora un buon numero sul « Giornale », ma che non vogliamo seccarci nè seccare col rilevarle.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 20 maggio — s. Bernardino. — Visita alla Chiesa del Seminario. — Vigilia a solo olio.

Fiere e mercati della Provincia
Sabato 20 maggio — Pordenone.

Al « Giornale di Udine ». — Nel suo num. 112 il *Giornale*, dopo l'articolo di fondo « Le elezioni amministrative » ha questa postilla:

« Il *Cittadino* di ieri sera ha un articolo-sveglia per la prossima campagna elettorale amministrativa. L'articolo non è punto improntato alla solita intransigenza di quel giornale; con frasi alquanto sibilline allude ad... eventuali alleanze!! Che vi sia in aria... qualche ibrido connubio?... »

Rispondiamo, che nel nostro articolo non si allude a possibili alleanze, ma si parla e si scrive la parola *alleanza* che vuol dire individui *già militanti* nel nostro partito. Che cos'è dunque quest'ibrido connubio? Crede il *Giornale di Udine* che i cattolici possono costituire un' alleanza coi massoni, cogli anarchici coi socialisti, coi radicali, coi moderati?

A questi chiari di luna non è bello andar alla scuola dalla *Triplice*, ma i cattolici saranno sempre in fatto di elezioni, *intolleranti, intransigenti, materia isolata isolante*. E' bello intanto vedere che mentre i nostri amici *alleanza*, non avranno neppure pensato a quella parola del nostro articolo; gli avversari si allarmino e stieno il col fucile spianato, pronti allo sparo magari contro un fantoccio di stracci.

Un accidente che poteva avere serie conseguenze. — Iersera dopo le 5 ritornava a casa, per la via di Pradamano, il sig. Bernardis, di Orsaria, assieme alla figlia e due bambini.

Passata la sbarra della ferrovia e più ancora la casa Ballico, il cavallo si adombrò e con volteggio repentino si gettò nel fosso che costeggia la strada, trascinando dietro colla carrozza quanti vi erano montati.

Alcuni individui presenti al raccapricciante fatto tosto accorsero, altri ed altri li seguirono e tutti prestarono soccorso Fortunatamente non avvenne nessuna disgrazia perchè il cavallo arrivato nel fondo del fosso non si mosse più, e tutti se la cavarono senza altro che una forte paura.

Prodromi elettorali. — Ieri sera una quarantina di elettori del partito democratico, presente l'onorevole Girardini, si riunirono in seduta e discussero sui modi da usare per le prossime elezioni amministrative.

Pare che sia eliminato il vezzo delle candidature operate; per intanto venne eletto un primo e provvisorio Comitato; che in altra seduta si stabilirà con le stesse o con altre o insieme ad altre persone.

Tra Comune e Banca d'Italia. — Si erano mosse trattative per la cessione da parte del nostro Comune di una parte dell'area Cortellazzis alla Banca d'Italia. La Giunta sul principio aderì di entrare nel campo delle proposte, segno quindi che non era affatto contraria, anzi aveva nominata all' uopo una minuscola Commissione.

Adesso le trattative sono andate a monte; il Comune manterrà il possesso, che se adesso non gli è a discapito, in tempo non molto lontano può essergli necessario.

Carradore che non ischerza. — Ieri sera Nonino Luigi, rappresentante della fabbrica birra Francesco Dormisch, passando, con carico di molte casse di birra, per via Jacopo Marinoni arrivò dove due garzoni falegnami avevano depono per terra da una parte della strada una barella. Il cavallo del Nonino non doveva filar diritto in mezzo la via, perchè il carro era per andare con una ruota sulla barella. Se ne accorse il Nonino, con uno strappo, tirò da parte il cavallo e poi si mise a dare di frusta addosso i due giovanetti, e mal li avrebbe conciatati se non fosse intervenuta molta gente a stimmatizzare quei modi.

Stabilimento balneare comunale. — Domenica, 4 giugno p. v. viene riaperta a pubblico uso la vasca da nuoto dello Stabilimento balneare comunale diretto dal dott. Calligaris.

La vasca comune è per gli uomini dalle 6 ant. alle 9 ant. e dalle 12 e mezza meridiane fino a mezz'ora dopo il tramonto del sole; e per le donne dalle 9 e mezza ant. alle 12 merid.

Ogni domenica è gratuito il bagno nella vasca comune per i soli uomini dalle 6 alle 10 antim.

Vi sono le regole speciali per il buon ordine e per l'igiene e possono vedersi all'entrata dello Stabilimento. Vi sta visibile anche la tariffa.

Accettazione di donazioni e di legati. — La congregazione di Carità di Cordenons è stata autorizzata ad accettare le donazioni di lire 1000 in numerario da parte del cav. Giorgio Galvani e di lire 1000 da parte della signora Erminia Galvani Salem. La Congregazione di Carità di Brugnera e quella di Pordenone sono autorizzate ad accettare lire 500 per ciascuna, legato disposto da Marco Mompurgo de Nilma di Trieste.

Un bambino morsicato. — Ieri sera verso le ore 10 venne medicato all'Ospitale certo Giuliani Remo di Luigi, d'anni 14, di qui, il quale aveva una ferita lacero contusa alla gamba sinistra, causata da morsicatura di un cane. Salvo complicazioni potrà guarire in cinque giorni.

Veramente da qualche tempo vediamo anche entro il Comune di Udine un continuo aumento di cani lasciati liberi, senza museruola, per questo o quel pretesto. Prima che avvengano tristi conseguenze, che si notano altrove, sarebbe bisogno provvedere.

Aste ed appalti. — Il giorno 31 maggio corrente presso il Municipio di Forni di Sotto verrà tenuta un'asta per vendita del taglio di n. 3804 piante resinose del bosco comunale Voiani per lire 26,779.84.

Il 24 giugno p. v. avanti il nostro Tribunale seguirà l'asta in due lotti degli stabili in Comune censuario di Cergneu e Pecolle, di proprietà di Sebastiano Petrosso e ad istanza di Isola Luigi.

Taccuino del Pubblico

Per l'uso dei fonografi. — Il nostro Prefetto, per evitare gli inconvenienti che potrebbero verificarsi nella riproduzione a mezzo dei fonografi di dialoghi osceni, di discorsi offensivi alle istituzioni, prescrive l'obbligo di un libretto vistato dall'autorità di P. S., sul quale figurino notati tutti i pezzi riprodotti dai fonografi stessi.

Corriere commerciale

Mercato odierno
Asparagi al kg. da L. 0.40 > 0.58
Piselli al kg. > 0.20 > 0.30
Pomi di terra > 30. — > 35. —

Mercato della foglia
I prezzi della giornata nella nostra piazza, sempre senza bacchetta, sono al kg. 15, 18, 20, 22, 23, 26, 30, 32, 35.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Dichiarazioni del Governo. — Il nuovo gabinetto presentandosi il 24 alla Camera farà per mezzo del suo capo una dichiarazione, colla quale invocando, come Crispi, la « tregua di Dio » chiederà di essere giudicato dai suoi atti. Quanto all'ordine dei lavori parlamentari, il Governo chiederà la discussione immediata dei bilanci, con frequenti sedute mattutine, più quella

della legge universitaria, e sull'emigrazione. Durante le vacanze estive, la sessione legislativa verrà chiusa, cadendo così tutti i progetti presentati, compresi i famosi progetti politici e la non meno famosa precedenza del matrimonio civile.

Cento milioni per la marina. — Dopo i risultati della relazione Randaccio sulla marina, pare che il Governo voglia chiedere cento milioni di credito straordinario per rifornire la flotta e mettersi in condizioni possibili. E questo per cominciare a entrare nelle idee del Congresso per la pace.

Buone speranze per San Mun! — Il marchese Salvago-Raggi da Shanghai annunzia che il fermento contro gli europei in China è giunto ad uno studio pericoloso, tanto che tedeschi ed inglesi hanno iniziato delle spedizioni militari nell'interno. Così si avvia l'occupazione pacifica di San Mun!

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Il telegramma allo czar

Aia, 19. — Un dispaccio ci comunica il telegramma inviato allo czar e del quale parliamo nella nostra relazione sulla Conferenza (Vedi I pag.) Il telegramma dice:

« La conferenza per la pace presenta ai piedi di V. M. gli auguri per il Vostro genellaco ed esprime la sincera sua soddisfazione, perchè le è dato di concorrere all'attuazione delle grnde e nobilissima opera per la quale la M. V. ha nel modo più magnanimo preso l'iniziativa. Vi preghiamo pertanto di gradire l'espressione sincera della nostra più profonda riconoscenza. Firmato: Beaufort. »

Contro l'infame grido « los von Rom »

Vienna, 19 (Herr.). — Ieri con l'intervento del cardinale arcivescovo principe dott. Gruscha, e di altre eminenti personalità cattoliche la Società popolare cattolico-patriotica tenne l'annunciata adunanza di protesta contro il movimento in favore del luteranismo. All'unanimità fu votato un vibrato ordine del giorno nel quale si protesta contro l'agitazione che ha per motto l'infame grido di *los von Rom*, e si domanda che venga promulgata una legge, la quale protegga le associazioni cattoliche.

Cose di Bulgaria

Sofia, 19. — Un decreto del principe Ferdinando convoca la *Sobranje* (Camera dei deputati) per il 28 corrente in sessione straordinaria.

Grave incendio

Berlino, 18. — Ieri a Brunswik un incendio distrusse totalmente i locali della ditta Harstadt. Cinque ragazze perirono nelle fiamme orribilmente abbruciate. Altre persone riportarono gravi ustioni.

3074 marchi per non lavorare

Berlino, 18 (D. R.). — Nella città di Blanchenburg, giorni fa, i muratori facevan sciopero. Arrivati parecchi muratori italiani, in tutti 58, a domandare lavoro, ebbero dagli scioperanti 53 marchi ciascuno per non lavorare; e dovettero partire all'istante.

Il re a Monza

Monza, 19. — S. M. il re, partito da Roma alle 7.15, arrivò qui oggi, ossequiato alla stazione dalle autorità.

Sciopero di tramvieri

Genova, 19. — I tramvieri e t-trici si son posti di nuovo in sciopero.

Sciopero cessato

Parigi, 19. — Quasi tutti i portalettere hanno ripreso oggi il loro servizio regolare. (Vedi Zibaldone estero.)

Per l'indipendenza di Cuba

Avana, 19. — Droeke si accordò con Gomez, il quale pubblicò un manifesto, in cui promette di perorare a Washington la causa di Cuba reclamante la propria indipendenza. Cuba sta così per divenire una repubblica.

Tumulti e feriti a Grenoble
Grenoble, 19. — Iersera una imponente dimostrazione si fece davanti al circolo militare acclamando Dreyfus e Picquart. Ne nacquero colluttazioni. Si hanno quattro feriti.

Nel Transvaal

Londra, 19. — Alla Camera dei Comuni, Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la conferenza proposta fra Milner e Kruger tende a raggiungere un accordo accettabile e che Nikanderz mantiene buoni rapporti con l'Inghilterra.

Il convegno

Transvaal, 19. — Kruger accetta di recarsi a Bloemfont. Taine chiede che si rispetti la indipendenza del Transvaal. Il convegno per eliminare la questione è fissato pel 30 corrente.

Note di Storia Friulana

1430. — Ser Francesco di Cristoforo di Cuccagna entrato in grazia della repubblica ricuperò da Savorgnano i beni incantati nel 1423, rifondendo il prezzo (Arch. Parr. di Faedis).

1430 e 1449. — Inondazione a Gemona (Ot. For. XLIV. pag. 483)

1430, 27 Gennaio. — Ser Gaspare di Cergneu ha la giurisdizione della sagra di Colloredo di Prato. (Not. Tione Pietro A. N. U.)

1430, 25 Febbraio. — Dote della figlia di ser Federico di Colloredo. Prima vestis cum butunitura rotunda deaurata; secunda cum butunitura alba de butonis planis; tertia gabbanum frinallum de perlis etc. (Not. P. Lazzaro di Cussignacco).

1430, 7 Marzo. — Compromesso fra Martignacco e Torreano pel prato Avarolo (Not. Giac. fu Girol. Ant. A. N. U.)

1430, 17 Settembre. — Cividale. — Mons. Enrico Vescoyo di Concordia delegato da Papa Martino ad esercitare quae ad Pontificalem dignitatem pertinent nella Diocesi d'Aquileia, conferisce la tonsura al giovinetto Giovanni di Daniele Lanario di Cividale, nella Collegiata (Not. Gio della Campagnola).

1431. — Medicina ad rapas et ad omnes rognas equorum; 1 libras 2 melis ad bilancium — Item oncie 4 de tramantina — Item oncia 1 de verderamo — Item mozolum 1 olei olive, et haec omnia facies bu'lire in simul donec efficiatur rubra, et postea accipies oncias 2 sanguinis draghi et ponis cum praedictis, et onges rapam et alias rognas in sero et in mane, et gambe sint bene nitide et sute (Not. Gio. Paolo a Prioribus in folio. A. N. U.)

1431, 16 Novembre. — Sentenza arbitrale sul giuspatronato della cappella di S. Lorenzo del Castello di Udine nella contesa fra Zuanollo e Federico di Savorgnano. (Not. Miculi Giacomo A. N. U.)

1432, 14 Maggio. — Quartese di Tricesimo venduto (Not. della Siega Melchiorre. A. N. U.)

1432, 1 Dicembre. — Giovanni e Simone di Cucagna convengono con Odorico e Nicolò pur di Cucagna, che i beni di Ronchis sieno feudali (Arch. Parr. Faedis)

1433. — Baruffe sulla sagra di Oleis (Not. Ant. fu Matteo di Cividale).

1433, 19 Maggio. — Cassacco, Montegnacco, Raspano e Conogiano difendono contro il Capitolo di Udine il loro ius eligendi et praesentandi il Curato di Cassacco. È riconosciuto (Not. Gio. di Montegnacco).

1435. — Aluizzo passò al Dominio Veneto; indi ai Colloredo (Arch. Paolo di Colloredo).

1435. — Durigo e Federico di Mels investiti della barca del Tagl'amento; feudo confiscato a Francesco di Valvasone. Avendo poi Durigo rinunciato, la sua parte fu data ai fratelli Federico ed Odorico di Castello, ed a Federico e Florino fu Giacomo di Colloredo (Arch. Paolo di Colloredo).

1436. — Placiti tenuti dal Capitolo di Cividale; il Vicario di Faedis disobbediente (Ot. For. XXII).

1436, 29 Febbraio. — Nicolò di Spartarinis Pievano di Gemona e Arcidiacono di Aquileia, quale esecutore di Bolle apostoliche, ordina a Catterina di Nonclareda di pagare il quartese a P. Daniele Pievano di Tarcento (Not. Marelli Bartolo).

Antonio Vittori, gerente responsabile.

«BOLLETTINO DI BORSA»

Udine, 19 maggio 1899

RENDITA

Italiana Parigi fr. 96.65
Italiana Italia L. 102.48
Exterieur fr. 64.60

AZIONI

Mediterranee L. 500.—
Banca d'Italia > 959.—
Edison > 424.—
Costruzioni Venete > 99.—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque 106.12
Sterline > 26.93
Marchi > 131.70
Florini > 223.50

ULTIMI DISPACCI

Chiusura fr. 96.40
Tendenza buona.

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 - 5 - 1899	ora 9	ora 15	ora 21	ora 3
Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	755.4	753.6	754.1	755.2
Umido relativo	45	31	40	—
Stato del cielo	ser.	ser.	mis.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Vento direzione (velocità km.	1.E	1.S	3.S.E	3.E
Term. contigr.	20.4	25.1	21.5	17.9

18 Temperatura massima all'aperto 26.1
minima 13.2
> all'aperto 12.0

19 Temperatura minima 14.8
minima all'aperto 13.3

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi intorno a ponente; Cielo vario Sud, sereno altrove.

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al negozio

AUGUSTO VERZA

Udine - N. 5 e 7 via Mercatovecchio

In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di moda, nastri, fiori, piume, stoffe per guernizione, pizzi, cappelli di paglia, nonchè tutta la merceria, i ricami, le yuke, le sete, i cotoni.

Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli per regali, istrumenti musicali e corde armoniche.

ARTURO LUNAZZI - UDINE

Grande assortimento

VINI E LIQUORI

ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio

Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2

Posta " 5



BOTTIGLIER A

al Vermouth Gancia

Via Cavour N. 11

Magazzino Insi-dazio

Suburbio Aquileia

Specialità della Ditta

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo

PREMIATO

con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
con Medaglia d'oro di 1° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898
con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898
con il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

FERRO-CHINA BISLERI

Voletè la Salute !!

Cura primaverile

del sangue

Il chiariss. Prof. ANDREA ABRONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



Lo Squisito Profumo
dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa
(ai due diversi profumi)
L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.- da 8 a 12 flaconi

Bottiglie da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova.
In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

CAFFÈ FAMIGLIA

- igienico, economico, nutritivo, inalterabile -
preparato con molto studio e felicissimi risultati

da Mons. Gottardo Scotton di Bassano

Il Caffè Famiglia che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza. Il Caffè Famiglia non abbisogna, come il caffè Malto ed altri surrogati, di essere mescolato col caffè coloniale, ma basta da solo tanto per l'aroma quanto per il colorito a dare una eccellente bibita.

Il Caffè Famiglia non si altera nè per decoro di giorni nè per mutazioni d'atmosfera. Il Caffè Famiglia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2.25 il chilogramma.

Rappresentante la fabbrica Caffè Famiglia per Udine e Provincia la Ditta R. ZORZI. Il Caffè Famiglia - per assaggio, si vende alla Libreria Raimondo Zorzi.

pacchetti da un chilo L. 2.25, mezzo chilo L. 1.15, un quarto di chilo L. 0.60.
Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. - Pagamenti pronta cassa. - Spese di porto a carico dei mittenti.

gli Oli d'Oliua
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Ritenuti dagli illustri dottori comm. S. LAURA e prof. senatore M. SEMMOLA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 - il chilo netto
id. dorato > 1,80 > > { NB. Il chilo corrisponde
Soprafino > 1,60 > > a litri 1,100 circa

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti verso assegno di L. 10,25, 9 e 8.50 rispettivamente. - Campioni GRATIS.

Indirizzare lettere e vaglia allo Stabilimento P. SASSO e FIGLI. ONEGLIA (Liguria).

PIO MIANI

FARMACISTA E NEGOZIANTE IN CERA

UDINE - Via Poscolle, 50 - Casa Fior - UDINE

Deposito e Magazzino - Viale Porta Venezia Casa Giacomelli, 38

Assumi qualunque commissione in cere lavorate per le M. RR. Chiese, Ceri Pasquali semplici ed istoriati dipinti a mano, Torci di qualsiasi taglio, Torci a consumo per funerali e processioni, il tutto a prezzi convenientissimi.

Assortimento cera miniata per il Mese Mariano

Pacco Campione N. 1
10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:
1. Taglio di vestito per uomo, m. 3 ehiot tutto lana colori a piacere; nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1.40, sufficiente per giacca, calzone e gilet; o taglio elegantissimo vestito per signora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza o le fodere complete con bottoni ecc. per vestito o un servizio da tavola per sei persone (tovaglia e tovaglioli)
3. Uno splendido tappeto damasco con frange m. 1.20-1.20.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro o due candelieri in metallo bianco argentati.
5. Un soppanneco sulla parola salva (scendiletto).
6. Una scatola sapone igienico finissimo per toilette e barba (3 pezzi)
7. Uno splendido temperino a due e più lame articolo di buco di gran valore
8. Una travatita di seta elegantissima.
9. Un elegantissimo notes con impressione in oro contornati, calenderie, ecc.
10. Venti quaderni per scolari.
In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè pezzi 28 di posateria per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiari, 6 forchetta, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco. Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione permanentemente MICHELE DE CLEMENTE, Via Cairoli, N. 2, Milano.
Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.
Dondare i campioni di tele di cotone che si vendono ogni mezza di m. 40 alta 0.70 L. 12, alta 0.80 L. 14, alta 0.90 L. 16,90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0.70 L. 14, alta 0.80 L. 16, alta 0.90 L. 19. Tele di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolari, articoli per rivenditori, Bazar, ecc.

MISSALE ROMANUM

(in 4.0 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,
Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppero conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiò il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicæ, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bisantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta « mano-macchina » che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella « a mano », ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missæ ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R.ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LDFEBVRE e C.
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicæ.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

Si vende presso il nostro Ufficio di Redazione

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia